

SEGNO DI UNITÀ

Periodico di informazione della Comunità di
SANTA MARIA DELLA PACE
<http://www.santamariadellapacemestre.it>
Via Varrone, 14 - tel. 041.615333 - e-mail livio@smp.191.it
MESTRE - BISSUOLA (VE)
Anno XXXII - n. 34 - 17 maggio 2020



SI RIPARTE CON LE MESSE APERTE AI FEDELI

ORARI

Ss. Messe Festive

Sabato 23 maggio: ore 18.30

**Domenica 24 maggio: ore 9.15 -
11.15**

Da lunedì 18 maggio

Ore 18.00: Recita S. Rosario

Ore 18.30: S. Messa

**Tutte le celebrazioni hanno luogo
in chiesa.**

**Continua al venerdì alle 20.45 la
Recita del Rosario in diretta sulla
pagina Facebook della Parrocchia.**

L'accesso alla chiesa viene disciplinato seguendo le direttive sanitarie: indossare mascherina, osservare il distanziamento, non soffermarsi in chiesa a nemmeno in sagrato per scambiarsi saluti. È necessario sgomberare la chiesa per dare modo ai volontari di procedere alla igienizzazione dei locali e delle suppellettili. L'Eucaristia va ricevuta sul palmo della mano.

ANCORA PER OGGI

Questa domenica ultima opportunità di assistere alla s. messa attraverso i canali telematici.

Quindi **domenica 17 alle 9.30**, si celebra la S. Messa in chiesa, trasmessa in diretta sulla pagina Facebook della parrocchia.

La s. Messa celebrata dal Patriarca viene trasmessa, **alle ore 11.00**, sui canali TV di Antenna3 e Rete Veneta, nonché sulla pagina Facebook di Gente Veneta.

Inoltre anche RAI1 e RETE4 trasmettono in diretta la s. messa la domenica mattina alle ore 11.00.

TV2000 (canale 28) trasmette la s. messa domenicale alle ore 8.30 e alle 19.00.

Ricordiamo che tutte le mattine RAI1 trasmette alle ore 7.00 in diretta la s. messa celebrata da papa Francesco dalla cappella di Santa Marta.

Le reti televisive nazionali, pubbliche e private continueranno comunque a trasmettere la s. messa domenicale per quanti sono impossibilitati a recarsi in chiesa, con le modalità in atto prima delle restrizioni dovute alla pandemia.

VOLONTARI PER RIPARTIRE

È indetto in incontro per **martedì 19 maggio alle 19.00 in chiesa** al quale sono invitati quanti vogliono aderire all'appello riportato in seconda pagina per mettersi a disposizione allo scopo di favorire la ripresa delle celebrazioni aperte ai fedeli in osservanza delle disposizioni sanitarie.

don Fabio scrive
**LA CHIESA NON È
LUOGO DI CONTAGIO**

Forse è scontato o forse le insinuazioni di molti media hanno creato molta confusione: la chiesa non è un luogo di contagio e le accortezze che vengono proposte per celebrare sono sulla linea della cautela fino al momento che si potrà celebrare con più "tranquillità".

Perché dico questo... perché non sia la paura la molla che ci porta a disertare la Santa Messa dopo che per ben tre mesi ne siamo stati senza: abbiamo dovuto chiudere prima di negozi e bar.

Non essendo avventati, ma nella certezza della responsabilità di tutti ricominciare a vivere l'Eucaristia assieme mi porta una ventata di gioia che poi dovremo trasmettere in tutte le nostre azioni quotidiane.

LE ZOOMMATE

Francamente ne ho due zoommate piene. Ebbene Zoom è una delle tante piattaforme usate per fare videoconferenza, cioè riuscire a trovarci su uno schermo vedendoci anche in faccia. Vi garantisco che per me sta diventando una cosa snervante come per molti ragazzi e bambini che devono fare tutto via video.

Non vedo l'ora di tornare ai sani incontri con pacche sulle spalle, sorrisi e volti che non si bloccano a seconda se la tua linea internet funziona bene o male.

LUSTRI MATRIMONIO

Nel nostro calendario pastorale oggi dovevamo celebrare la festa dei lustri di matrimonio. Li ricorderemo nella Messa che celebreremo in streaming alle ore 9.30 confidando di poter condividere la gioia del loro sì all'inizio di questo autunno.

don Fabio

VOLONTARI PER RIPARTIRE

Riportiamo l'appello inviato in settimana. Come indicato in prima pagina riprendono le celebrazioni eucaristiche da lunedì 18 maggio. Bisognerà però **osservare le regole di comportamento** che la situazione sanitaria ci impone:

- per esempio indossare la **mascherina**, con le stesse modalità che ci vengono richieste per accedere a negozi ed uffici.

- **L'accesso alla chiesa** sarà permesso **solo a un numero di persone** che verrà stabilito dal parroco tenuto conto del necessario **distanziamento (almeno ! m.) in ogni direzione**.

- **La capienza-posti** sarà chiaramente **diminuita** e **ogni posto** dovrà essere **segnato**.

- La chiesa, e le sue suppellettili (banchi, ingnocchiatoi ecc...) devono essere **igienizzati** prima e dopo la celebrazione, **a chiesa deserta**.

- Di qui un problema: **c'è un assoluto bisogno** di una "task force" di **volontari** che si prendano l'onere di **rendere agibile la chiesa** nell'osservanza dei protocolli sanitari ed effettuare **dopo OGNI celebrazione la sanificazione dell'ambiente**

- provvedere **all'accoglienza dei fedeli** alla porta della chiesa **assicurando l'osservanza del distanziamento** e che non venga **superato il numero di accessi** consentito

- **favorire l'accesso dei disabili**

- **disciplinare l'accesso** al ricevimento dell'Eucaristia e **l'uscita** dalla chiesa

Maggiore sarà il numero di volontari e minore il carico di impegno e tempo. **Dobbiamo tutti fare la nostra parte se vogliamo che le celebrazioni riprendano aperte ai fedeli.**

Sarà poi necessario **dare al più presto l'adesione**, **indicando** il servizio che si vuole dare e a quale messa prestarlo.

Per dare la propria disponibilità, rivolgersi a don Liviano, a don Fabio e al diacono Giovanni.

SEGNO DI UNITÀ DIGITALE

Ricordiamo che la versione cartacea del foglio parrocchiale è a disposizione di tutti in chiesa.

La versione digitale viene trasmessa ad una cinquantina di utenti.

Preghiamo coloro che ricevono Segno di Unità sul proprio indirizzo di posta elettronica, di girarlo ad amici, conoscenti, parenti, eccetera, o di trasmettere alla mail maxivirgi@gmail.com l'indirizzo di posta elettronica di quanti desiderassero ricevere il giornale. Provvederemo ad inserirli nella mailing list.

SESTA DOMENICA DI PASQUA

PAROLA DI DIO

Non c'è nessuna opposizione tra fede in Gesù e amore per Gesù, perché credere non è un atto intellettuale ma è un'adesione, un coinvolgimento con la vita di Gesù; e un coinvolgimento si può attuare solo nella libertà e per amore.

Il tema dell'amore per Gesù è già presente nei vangeli sinottici ma nel quarto vangelo questo amore viene specificato, come per scongiurare ogni equivoco. Per credere ed amare Dio come per credere e amare Lui, Gesù chiede precise condizioni. Amare Dio e Gesù non deve esaurirsi in un desiderio di Dio, in un anelito verso il divino, bensì esige la disponibilità a essere conformi alla volontà di Dio, manifestata nella sua parola, e che si realizza concretamente nell'osservanza dei suoi comandamenti.

Nelle varie forme di religiosità si può amare Dio come un idolo, ma il nostro Dio vivente ha un volto preciso. È un Dio che ha parlato esprimendo la sua volontà, e lo ama veramente solo chi cerca, seppur con fatica, di realizzare tale volontà. Il Cristo è il Gesù narrato dai vangeli e trasmesso dalla chiesa.

Amare Gesù, dunque, significa non solo nutrirsi di un amore di desiderio, non solo dirgli che di lui ha sete la nostra anima, ma realizzare ciò che lui ci chiede, osservare il comandamento nuovo, cioè ultimo e definitivo, dell'amore reciproco. Il comandamento dell'amore di Gesù non si esaurisce nel rapporto tra Lui e noi, ma tra noi e gli altri attraverso il Cristo.

Splendida quella specie di equazione che riguarda gli sposi che si devono amare come Cristo ama la sua Chiesa.

Per intercessione di Gesù, il Padre ci fa il dono di una Paraclito, lo "spirito di verità" che sia sempre accanto ai discepoli; è sempre lo Spirito dell'amore che discende nel cuore del cristiano, dandogli la capacità di rispondere al Padre nella libertà e con amore. Grazie all'amore per Gesù possiamo dunque essere fedeli ai suoi comandi; e nel contempo l'osservanza dei suoi comandi testimonia l'autenticità del nostro amore per lui. Questi comandamenti di Gesù non sono una legge, sono Gesù stesso, "via, verità e vita", sono una vita umana concreta vissuta nell'amore fino alla fine.

Nella seconda parte del brano Gesù parla della sua venuta, dopo un tempo di assenza, nel quale i discepoli potranno sentirsi turbati, senza guida, senza pastore. Gesù assicura che, pur assente fisicamente, non li abbandonerà. Gesù è il Vivente e il discepolo vive, vive in lui con vita piena, nella libertà e nella gioiosa fiducia di chi non è mai orfano. E ancora una volta Gesù parla di una contrapposizione: "Il mondo non mi vedrà, ma voi mi vedrete". Possiamo vedere Gesù alla luce della fede, non della visione, possiamo fare esperienza della vita abbondante che egli vuole donarci; ma siamo anche spesso incapaci di accogliere il dono.

La conclusione del brano riprende l'inizio del discorso. Amare, osservare i comandamenti è la condizione affinché Gesù si manifesti, e nell'osservanza della volontà di Dio, attraverso l'amore fraterno, saremo amati da Dio e da Gesù.

(Riduzione e adattamento da un commento di Enzo Bianchi)



LE LETTURE DI OGGI

Atti 8,5-8.14-17; Salmo 65; Prima Lettera di Pietro 3,15-18; Giovanni 14,15-21

LUTTI

Ci hanno lasciato

FRANCO ROSSO

LOREDANA MARCHIOLI

TIZIANO BASATO

Accompagniamoli con la nostra preghiera ed esprimiamo condoglianze ai famigliari.

domenica prossima

54^a GIORNATA MONDIALE

COMUNICAZIONI SOCIALI

24 maggio 2020

"La vita si fa storia"

maggio mariano

MARIA, SECONDO FRANCESCO

pensieri del papa sulla Madre di Gesù

Possiamo dire che nella Beata Vergine Maria si avvera ciò che riguarda il credente, e cioè che è coinvolto totalmente nella sua confessione di fede. Maria è strettamente associata, per il suo legame con Gesù, a ciò che crediamo. Nel concepimento verginale di Maria abbiamo un segno chiaro della filiazione divina di Cristo. L'origine eterna di Cristo è nel Padre, Egli è il Figlio in senso totale e unico; e per questo nasce nel tempo senza intervento di uomo. Essendo Figlio, Gesù può portare al mondo un nuovo inizio e una nuova luce, la pienezza dell'amore fedele di Dio che si consegna agli uomini. D'altra parte, la vera maternità di Maria ha assicurato per il Figlio di Dio una vera storia umana, una vera carne nella quale morirà sulla croce e risorgerà dai morti. Maria lo accompagnerà fino alla croce (cfr Gv 19,25), da dove la sua maternità si estenderà ad ogni discepolo del suo Figlio (cfr Gv 19,26-27). Sarà presente anche nel cenacolo, dopo la Risurrezione e l'Ascensione di Gesù, per implorare con gli Apostoli il dono dello Spirito Santo (cfr At 1,14). Il movimento di amore tra il Padre e il Figlio nello Spirito ha percorso la nostra storia; Cristo ci attira a Sé per poterci salvare (cfr Gv 12,32). Al centro della fede si trova la confessione di Gesù, Figlio di Dio, nato da donna, che ci introduce, per il dono dello Spirito Santo, nella figliolanza adottiva (cfr Gal 4,4-6).



Preghiamo

Aiuta, o Madre, la nostra fede!
Apri il nostro ascolto alla Parola, perché
riconosciamo la voce di Dio e la sua
chiamata.
Sveglia in noi il desiderio di seguire i

suoi passi,
uscendo dalla nostra terra e accogliendo
la sua promessa.

Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,
perché possiamo toccarlo con la fede.

Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui, a
credere nel suo amore, soprattutto nei
momenti di tribolazione e di croce,
quando la nostra fede è chiamata a
maturare.

Semina nella nostra fede la gioia del
Risorto. Ricordaci che chi crede non è
mai solo.

Insegnaci a guardare con gli occhi di
Gesù, affinché Egli sia luce sul nostro
cammino. E che questa luce della fede
cresca sempre in noi, finché arrivi quel
giorno senza tramonto, che è lo stesso
Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!

OFFERTE PER LE ESIGENZE DELLA PARROCCHIA

Durante le messe **non verrà fatta la tradizionale questua (raccolta in denaro) da parte degli incaricati, ma** verranno posti dei contenitori alle porte della chiesa, nei quali, uscendo, lasciare la propria offerta.

Poniamo **all'attenzione di tutti** che in questi mesi di sospensione di qualsiasi celebrazione e delle altre attività, è venuto a mancare quasi la totalità delle entrate economiche della Parrocchia, pur rimanendo attuali le spese vive come in ogni famiglia.

Questo lo diciamo con estremo pudore, ben sapendo che molte famiglie stanno risentendo economicamente del disagio provocato dalla pandemia, che molti sono rimasti senza stipendio e forse qualcuno ha dovuto chiudere l'attività e qualcuno avrà dovuto altre problematiche.

Ma ricordiamoci che **anche la parrocchia sta vivendo la sua "crisi" economica** e quindi ecco l'appello a ricordarsi delle sue necessità e vedere se si può aiutarla, **secondo le proprie possibilità e in maniera libera rispetto al "come", al "quanto" e al "quando"**.

Se può servire a qualcuno, indico l'IBAN della parrocchia
IT12J030690960610000002325 presso Banca Intesa.

don Liviano